



ARERA
Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

**RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE DELL'AUTORITÀ
DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE
1° GENNAIO 2022 - 31 DICEMBRE 2022**

Indice

1. Premessa	pag. 1
2. Applicazione di leggi per il contenimento della spesa pubblica.....	pag. 9
3. Conto del bilancio	pag. 13
4. Conto del patrimonio	pag. 23
5. Stato patrimoniale e conto economico	pag. 24
6. Prospetto di sintesi	pag. 31
7. Missioni e Programmi	pag. 34
8. Allegati	pag. 37

1. PREMESSA

1.1

In sede di Relazione annuale sullo stato dei servizi e sull'attività svolta che verrà resa al Governo e al Parlamento ai sensi dell'art. 2, comma 12, lettera i), della legge 481/95 risulterà più dettagliatamente descritta l'analisi dell'attività istituzionale dell'Autorità nell'anno 2022, comprendente anche gli elementi principali della gestione. I dati di bilancio evidenziano i risultati della gestione contabile relativi all'esercizio 2022 in ordine alle entrate e alle spese, suddivise per competenza e per residui. I prospetti relativi alle entrate e alle spese indicano gli importi, rispettivamente, accertati e impegnati nel suddetto esercizio. Le risultanze finanziarie esposte nei prospetti consentono la comparazione con le previsioni definitive per il 2022 e con i dati del Rendiconto dell'esercizio precedente.

1.2

La legge 481/95 e s.m.i. riconosce all'Autorità:

- una autonomia organizzativa, contabile e amministrativa (articolo 2, comma 27);
- una peculiare modalità di finanziamento non basato sul contributo dello Stato, ma, esclusivamente e integralmente, su versamenti annuali da parte dei soggetti operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas; dal 2012 tale versamento è in carico ai soggetti operanti nel settore idrico e dal 2018 è esteso anche ai soggetti operanti nel settore dei rifiuti, sempre in ragione di una aliquota contributiva massima dell'uno per mille dei ricavi conseguiti nell'esercizio precedente.

Le specificità di autonomia e indipendenza dell'Autorità anche sotto il profilo contabile sono ribadite dalla legge 31 luglio 1997, n. 249, le cui disposizioni riportate all'art. 1, commi 9, 16, 19 e 21, sono espressamente applicabili anche all'Autorità. L'Autorità ha già provveduto, a partire dal Bilancio di previsione per l'esercizio 2016, all'adeguamento del proprio sistema contabile, utilizzando il nuovo piano dei conti integrato, coerentemente con le disposizioni applicative collegate all'armonizzazione dei sistemi contabili così come già previsto dalla Legge 31 dicembre 2009, n. 196, dal successivo D. Lgs. 91/11 e s.m.i.; tale attività proseguirà per successivi avanzamenti nei tempi che verranno di volta in volta legislativamente imposti.

Fatto salvo e premesso quanto sopra, l'Autorità provvede, sul piano amministrativo-gestionale, ad adeguarsi alle normative che impongono vincoli diretti anche alle Autorità amministrative indipendenti, nonché ad adottare quelle misure di

contenimento dei costi che, pur non riferibili direttamente all'Autorità stessa, si configurano come principi generali in materia di spesa pubblica.

In tale contesto risulta rilevante ai fini della gestione dell'esercizio 2022 l'applicazione delle norme contenute nella legge 27 dicembre 2019, n. 160, che ha riordinato e soppresso la quasi totalità delle misure di contenimento della spesa (con eccezione delle spese per il personale) rivenienti, per la maggior parte, dal decreto legge 31 maggio 2010 n. 78/10 (convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122), dal decreto legge 6 luglio 2012 n. 95/12 (convertito con modificazioni nella legge 7 agosto 2012, n. 135/12), dal decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 (convertito con modificazioni nella legge 23 giugno 2014, n. 89/14) e dal decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 (convertito con modificazioni nella legge 11 agosto 2014, n. 114/14). Va senz'altro sottolineato come l'Autorità risultasse comunque quale soggetto individuato di autonomia finanziaria ai sensi dell'art. 1 comma 321 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, garantendo i versamenti al bilancio dello Stato dei risparmi di spesa conseguiti maggiorati del 10%.

Come richiesto all'art. 1, comma 597, della stessa legge 160/19, è stata predisposta, nell'ambito della presente relazione, una specifica rendicontazione al punto 2.

1.3

Il sistema di contabilità dell'Autorità, adottato originariamente in via sperimentale con deliberazione 9 settembre 2004 n. 153/04 assume a riferimento i principi di contabilità di cui al D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97. Una disciplina di contabilità integrata prevede, oltre alla contabilità finanziaria, anche una contabilità economico-patrimoniale. L'Autorità adegua il proprio sistema contabile in ragione dei vari aggiornamenti normativi e regolamentari al fine di assolvere pienamente agli obblighi derivanti dall'armonizzazione dei sistemi contabili delle Pubbliche Amministrazioni di cui alla legge 196/09 e s.m.i..

In questo rendiconto 2022 vengono presentati, al quarto e quinto livello di dettaglio, gli schemi di bilancio riportanti i dati della gestione finanziaria classificati secondo il nuovo piano dei conti integrato così come indicato dalle successive circolari della Ragioneria Generale dello Stato in applicazione del Decreto Legislativo 91/2011.

1.4

Da un punto di vista generale amministrativo-contabile l'esercizio 2022 presenta un'entrata complessiva da contributo di funzionamento a carico dei soggetti regolati pari a 76,09 milioni di euro, in aumento di circa 17,25 milioni di euro rispetto a 58,32 milioni del 2021, comprensivi di circa 1,1 milioni circa di recuperi di contributi non versati negli anni precedenti), che costituito oltre il 99% delle entrate totali dell'Autorità.

Con riferimento a tale incremento va evidenziato come la base imponibile del contributo 2022 è costituita dai ricavi degli esercenti dell'anno 2021 che tengono quindi in considerazione la ripresa economica post emergenza sanitaria ma non ancora la nota crisi politico-internazionale iniziata nel mese di febbraio 2022. L'Autorità, in considerazione dei notevoli maggiori ricavi conseguiti dai soggetti regolati nell'esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020, ha perciò disposto per il proprio contributo di funzionamento per l'anno 2022 di diminuire l'aliquota di contribuzione per i soggetti esercenti il servizio di energia elettrica e gas dallo 0,31 per mille allo 0,25 per mille, non modificando le aliquote per i soggetti esercenti il servizio idrico e il servizio di gestione dei rifiuti, rispettivamente allo 0,27 per mille e allo 0,30 per mille, in quanto settori meno esposti alle dinamiche economiche, sociali e politiche.

In sintesi, l'esercizio 2022 presenta un risultato positivo di esercizio pari a euro 10.998.368,52, al lordo degli accantonamenti e degli utilizzi di avanzo per trattamento di quiescenza del personale e per ristrutturazione dell'immobile sede dell'Autorità sito in c.so di P.ta Vittoria a Milano, del quale si riferirà nel seguito. La somma algebrica di tali utilizzi e accantonamenti risulta pari a euro 6.733.493,08, residuando pertanto euro 4.264.875,44 che possono essere portati in incremento dell'avanzo libero già risultante al 31 dicembre 2021, ovvero euro 9.301.317,56. Il Rendiconto per l'esercizio 2022 riporta di conseguenza un avanzo libero pari a euro **13.566.193,00**. L'aumento dell'avanzo trova ragione in spese inferiori alla previsione in relazione ad acquisto di servizi esterni e per spese del personale comprensivi di contributi fiscali e previdenziali, per le quali era stato preventivato un maggiore progressivo riempimento della pianta organica, oneri per eventuali maggiori progressioni di carriera e un trattamento accessorio di ammontare più elevato; concausa è la rideterminazione e cancellazione di una quota considerevole di residui passivi relativi a impegni assunti negli esercizi precedenti. Tali minori spese hanno ampiamente compensato le minori entrate da contributo di funzionamento inizialmente previste, risultate inferiori di oltre 7 milioni di euro.

Pur già previsto dalla legge istitutiva dell'Autorità, risulta sempre utile ricordare, dal lato delle entrate, come anche l'esercizio 2022 si caratterizza per l'assenza di contributi dello Stato in favore dell'Autorità.

Il meccanismo previsto originariamente, e successivamente affinato negli anni per via legislativa, è imperniato sul finanziamento tramite un contributo fornito annualmente dagli operatori economici dei settori dell'energia elettrica, del gas, del settore idrico (dal 2012) e del settore rifiuti (dal 2018), a valere sui propri ricavi risultanti dall'ultimo esercizio.

L'Autorità ha la titolarità e responsabilità dell'intera procedura di definizione dell'aliquota e di riscossione dei versamenti da parte dei soggetti regolati. Rimane comunque obbligatoria l'approvazione dei termini e delle modalità di riscossione, e quindi anche delle aliquote contributive, da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze.

Come detto, l'entrata finale del contributo agli oneri di funzionamento dell'Autorità da parte dei soggetti operanti nei settori dell'energia elettrica, del gas e del settore idrico per il 2022 è risultata pari a 74,97 milioni di euro oltre al recupero di contributi non versati relativi agli anni precedenti, per 1,1 milioni di euro. L'Autorità ha ritenuto di modificare le aliquote contributive a carico dei soggetti regolati nel settore energia elettrica e gas riducendo l'aliquota contributiva dallo 0,31 per mille dei ricavi dell'esercizio 2021 allo 0,25 per mille dell'esercizio 2022, mantenendo un ulteriore contributo aggiuntivo pari allo 0,02 per mille dei ricavi dei soggetti che svolgono attività infrastrutturali a tariffa, l'aliquota dello 0,27 per mille per i soggetti regolati per il settore idrico e l'aliquota dello 0,30 per mille per i soggetti regolati del settore rifiuti. Il contributo per l'anno 2022 per il settore dell'energia elettrica e del gas, al netto dei contributi recuperati, ammonta a circa 71,10 milioni di euro (54,77 milioni nel 2021); per il settore idrico a 1,89 milioni di euro (1,97 milioni nel 2021); per il settore rifiuti a circa 1,99 milioni di euro (1,62 milioni di euro nel 2021). Il recupero dei contributi non versati negli esercizi precedenti ammonta a 1,11 milioni di euro. Tali entrate, come già rappresentato, costituiscono oltre il 99% degli introiti dell'Autorità.

1.5

Per quanto riguarda le uscite, si segnalano nel seguito le voci di spesa che maggiormente hanno inciso sulle spese correnti dell'esercizio 2022, in aumento di poco meno di 1 milioni rispetto all'esercizio 2021.

- A. Con riferimento alle uscite di carattere obbligatorio, imposte da norme riguardanti le manovre di finanza pubblica, il versamento al Bilancio dello Stato ai sensi dell'art.1, comma 594, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, di una somma pari a quella dovuta per l'esercizio 2019 incrementata del 10%; entro il 30 giugno 2022 l'Autorità ha pertanto provveduto al versamento di circa 5,58 milioni di euro.
- B. La maggiore voce di spesa corrente, per il bilancio dell'Autorità, e incidente anche sull'esercizio 2022, è quella relativa al trattamento retributivo, contributivo e previdenziale del personale dell'Autorità. Come ribadito anche nelle precedenti sedi di rendicontazione della gestione, tale dato è da ritenersi fisiologico per una Autorità amministrativa indipendente in cui la professionalità, l'estrema specializzazione del personale e la garanzia di neutralità rispetto ai rilevanti interessi nei settori di competenza assumono carattere centrale per l'espletamento dei compiti e delle attività istituzionalmente previste.

Nel corso dell'esercizio 2022, suddivisi in vari spazi temporali, si è proceduto all'assunzione, tramite le consuete procedure concorsuali pubbliche, di personale dipendente nella misura di 20 unità (14 funzionari e 6 operativi) mentre contestualmente sono cessati dal servizio due dipendenti (1 funzionario e un esecutivo). Le procedure di assunzione concluse nel corso del 2022 determinano la causa principale dell'aumento del costo del personale, che naturalmente tiene

anche in considerazione le progressioni di carriera a seguito di processo valutativo per il personale già in servizio e l'adeguamento delle tabelle stipendiali.

E' senz'altro da segnalare come a seguito di accordo con le Organizzazioni Sindacali, si è stabilito che a partire dall'anno 2023 il budget individuale di progressione conseguente a valutazione è ridotto e definito in 1 livello/anno per le carriere esecutiva, operativa e funzionariale. Tale limitazione è ulteriormente implementata da un'operazione molto rilevante e innovativa che consiste nella forte diminuzione della valorizzazione dei futuri livelli retributivi (circa -60%) e il quasi immediato successivo completo azzeramento per le figure professionali con inquadramento elevato e apicale delle carriere dei dirigenti, dei funzionari e degli operativi. Le azioni poste in essere limiteranno e ridurranno per il futuro un incremento eccessivo del costo del personale.

Si rammenta già in questa sede che a seguito della propria deliberazione 2 dicembre 2021, 552/2021/A, appurato che l'applicazione di quanto disposto dall'art. 22, comma 5, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 in tema di trattamento accessorio al personale ha seguito nel periodo 2014-2016 modalità differenti rispetto al taglio lineare del 20%, viste le perplessità espresse dalla Corte dei Conti e il parere del Collegio dei Revisori pro tempore, ha stabilito il recupero delle somme erogate in eccesso rispetto al citato taglio lineare del 20%. Le modalità di recupero vengono individuate nella restituzione rateale tramite ritenuta sugli emolumenti mensili ovvero tramite riduzione dell'importo accantonato a titolo di quiescenza. Nel corso dell'esercizio 2022 si è provveduto al calcolo delle maggiori somme percepite da ogni singolo dipendente dell'Autorità; tale importo, determinato in complessivi euro 466.284,82 netti, viene evidenziato quale importo in diminuzione a carico dell'accantonamento annuale del Fondo trattamento di quiescenza.

Il trattamento accessorio del personale, ricordata la soppressione della parte denominata Premio di presenza (per un valore annuale medio di circa 500 mila euro) già dall'esercizio 2021, ha subito un'ulteriore diminuzione nell'esercizio 2022 per oltre 280 mila euro causato essenzialmente dalle numerose cessazioni dal lavoro di dipendenti con inquadramenti elevati passati al regime pensionistico nel corso del 2021 e che di conseguenza non ha ricevuto gratifica e progressioni di carriera nel 2022. E d'altra parte il personale assunto nel 2022 riceverà la valutazione nel corso del 2023 (e limitatamente al personale assunto nel primo semestre 2022).

Fatti salvi gli importi erogati nel periodo 2014-2016 per i quali, come riferito, sono state poste in atto le procedure di recupero, l'Autorità applica rigorosamente sulla totalità delle voci di trattamento accessorio le disposizioni previste dall'art. 22, comma 5, del decreto legge 24 giugno 2014, successivamente convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, tramite taglio lineare immediato del 20%.

C. Al fine di rendere compatibile con le esigenze dell'Autorità l'immobile acquisito a Milano come nuova sede legale, si è previsto l'effettuazione di un intervento di ristrutturazione dell'intero immobile di corso di Porta Vittoria. Le procedure necessarie per tale intervento sono affidate al Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Lombardia e l'Emilia-Romagna; a tal fine, in sede di rendicontazione degli esercizi precedenti, si è provveduto ad accantonare una quota dell'avanzo di amministrazione, fino al raggiungimento dell'importo originariamente previsto di 26 milioni di euro. Tuttavia, il forte impatto inflattivo sui prezzi dei materiali causato dalla crisi macroeconomica in atto, a sua volta somma delle note situazioni sanitarie e politiche, ha causato una rideterminazione dell'onere complessivo.

Sono emerse, su stime del Provveditorato Interregionale per OO.PP. Lombardia e Emilia Romagna, maggiori prevedibili spese per 5,5 milioni di euro; tali maggiori oneri sorgono a seguito dell'emanazione del D.L. 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, con legge 15 luglio 2022, n. 91, che prevede che i costi dei lavori siano ricalcolati, a causa del citato impatto inflattivo dovuto alla situazione macroeconomica globale, sulla base dei prezziari adottati dalle singole Regioni. L'aggiornamento corretto della stima del costo complessivo dell'intervento è stato effettuato dal Provveditorato, applicando al computo metrico dei lavori i nuovi costi dei lavori riportati nel prezziario della Regione Lombardia. L'aumento poteva essere ragionevolmente stimato inizialmente intorno al 20% di quanto inizialmente previsto, sebbene i listini dei singoli fornitori fornissero aumenti anche intorno al 30%; le percentuali sono da applicarsi al costo delle materie prime ma anche agli oneri connessi (es. progettazioni) che a loro volta sono determinati avendo come base imponibile il costo delle materie prime.

Nel mese di settembre 2022 il Provveditorato, a valle dell'approvazione del nuovo Prezziario, avvenuto alla fine del mese di luglio, ha fornito la nuova stima economica quantificandola complessivamente in 31,5 milioni di euro. In considerazione della consistenza del Fondo Ristrutturazione Immobile già esistente, pari a circa 26 milioni di euro, l'aumento della spesa a 31,5 milioni di euro si traduce in un incremento percentuale di circa il 21%, e quindi di fatto in coerenza con le già citate percentuali. In ragione delle spese già liquidate, la consistenza dell'accantonamento al 31 dicembre 2022 risulta pari a euro 30.950,397,69.

D. È proseguito il rilevante investimento in termini di verifica, progettazione e sviluppo dell'intero sistema informativo dell'Autorità, già avviato negli esercizi precedenti e finalizzato a una completa reingegnerizzazione dei sistemi informativi. Attività e servizi sono assegnate in outsourcing sulla base di progettazione interna ed espletamento di gare pubbliche di appalto. La situazione pandemica iniziata già nel 2020 ha obbligato urgentemente alla dotazione infrastrutturale di hardware e software necessari alla continuazione dell'attività lavorativa da remoto del personale dipendente.

Si evidenzia in tal senso come tutte le attività di regolazione svolte da ARERA sono possibili solo grazie alla disponibilità di un quadro dettagliato, completo ed aggiornato sull'andamento dei settori di competenza, reso possibile dalla piattaforma informatica adibita alle raccolte dati, senza la quale l'intera l'attività istituzionale sarebbe impossibile.

Il personale operante in ARERA (a diverso titolo) ha subito, nel periodo dicembre 2014 – dicembre 2021, un deciso incremento, a seguito di interventi legislativi, e subirà un ulteriore aumento di 25 unità nel 2023. Ciò ha ovviamente comportato un relativo aumento nei costi legati all'infrastruttura informatica necessaria a supportarne l'operatività, sia dal punto di vista del numero di dispositivi personali richiesti, che dal punto di vista della potenza elaborativa e dello spazio di archiviazione necessario presso il datacenter. L'aumento del personale ha comportato inoltre un aumento del carico di lavoro sulla struttura interna di supporto; essendo tale funzione svolta essenzialmente da società esterne specialistiche e certificate (es. assistenza su prodotti Novell), l'aumento ha avuto un riflesso diretto sulle spese per il settore informatico.

In questo contesto si ritiene importante evidenziare come il continuo incremento del ruolo dell'informatica nello svolgimento delle attività proprie dell'Autorità renda sempre più importante poter offrire un servizio di supporto agli utenti in grado di soddisfarne le esigenze in tempi rapidi e in un intervallo di copertura temporale più esteso, in particolar modo nel contesto dell'accordo sindacale in materia di Lavoro Ibrido, che prevede la possibilità di lavorare da qualsiasi posto e in qualsiasi orario per un numero significativo di giorni ogni mese; ciò ha comportato la necessità di effettuare investimenti significativi, sia sull'infrastruttura necessaria al corretto svolgimento del lavoro da remoto contemporaneo di tutti gli utenti, che nelle modalità di comunicazione e collaborazione remota.

Pur nel contesto appena descritto, un'azione di razionalizzazione della spesa tramite l'attivazione di contratti pluriennali ha permesso un contenimento dei costi rispetto all'esercizio 2021.

Con circolare n. 1 del 14 giugno 2019 l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) ribadiva l'obbligo per le Amministrazioni classificate nel Gruppo B (ivi inclusa ARERA) a procedere alla dismissione dei propri Data Center per migrare senza indugio al Cloud.

L'Autorità ha quindi avviato un processo di progressiva migrazione delle proprie piattaforme informatiche in questo senso, tramite un progressivo piano di investimenti su soluzioni cloud e relative dismissioni di soluzioni di proprietà.

- E. Da ultimo si riferisce del già citato Fondo compensazione entrate che già in sede di risultanze dell'esercizio 2019 ha raggiunto la dotazione di 50 milioni di euro.

Il Fondo suddetto, sorto come necessario alla luce dei termini temporali, previsti ex lege, del versamento all'Autorità da parte degli operatori (che cade ben oltre la metà dell'esercizio di riferimento), è stato consolidato nel suo ammontare. Inoltre l'esperienza degli esercizi precedenti ha dimostrato che il contributo di funzionamento, per ragioni anche indipendenti dalla volontà dell'Autorità, può arrivare talvolta ad essere incassato solamente nell'ultimo bimestre dell'esercizio.

2. APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE PER IL CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA

A. Legge 27 dicembre 2019, n. 160.

La legge 27 dicembre 2019, n. 160 fornisce indicazioni agli enti interessati, fra i quali l'Autorità, *“ai fini di una maggiore flessibilità gestionale, di una più efficace realizzazione dei rispettivi obiettivi istituzionali e di un miglioramento dei saldi di finanza pubblica”*.

Gli aspetti salienti sono sostanzialmente i seguenti:

- il totale della spesa per la categoria “Acquisto di beni e servizi”, come esattamente composta nel piano dei conti armonizzato, non può eccedere la media della stessa categoria nel triennio 2016-2018, così come risultante dai Rendiconti approvati dei rispettivi esercizi;
- la decadenza della quasi totalità delle precedenti norme in tema di contenimento della spesa (esposte nel dettaglio in sede di premessa);
- la maggiorazione del 10% del versamento al bilancio dello Stato, da effettuarsi entro il 30 giugno 2020, rispetto a quanto dovuto per l'esercizio 2018.

Relativamente alla categoria “Acquisto di beni e servizi”, derivante dalle richieste delle direzioni per determinati progetti, da spese di carattere contrattuale (affitti, vigilanza, pulizie, compensi del Collegio) e da spese fisse di funzionamento (utenze, manutenzioni), la spesa massima risultante dalla media 2016-2018 risulta pari a euro 14.101.684,91.

Di primaria importanza appare il comma 610 dello stesso articolo 1 della medesima legge che dispone un risparmio di spesa annuale pari al 10 per cento della spesa annuale media per la gestione corrente del settore informatico sostenuta nel biennio 2016-2017.

La spesa del settore informatico è ricompresa nella categoria, e quindi nei limiti, della categoria “Acquisto di beni e servizi”.

Tuttavia, con successivo decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni con legge 29 luglio 2021, n. 108, i commi 610-613 della legge 160/2019 sono stati abrogati, ma non agendo contestualmente anche sulla categoria di spesa soprastante.

Riguardo la spesa informatica per l'anno 2022 si è già ampiamente riferito al precedente punto 1.5.D.

Gli schemi di Rendiconto presentati, verificabili nella voce di II livello “Acquisto di beni e servizi” (U.1.03.00.00.000), presentano le seguenti risultanze.

Acquisto beni e servizi Rendiconto gestione 2022	Acquisto beni e servizi media 2016-2018
13.789.670,03	14.101.684,91

Sebbene in sede di bilancio di previsione fosse stato autorizzato uno scostamento, le minori spese rilevate a consuntivo soprattutto per spese per missioni, utilizzo di beni di terzi e manutenzioni, spesa informatica e soprattutto prestazioni specialistiche richieste dalle Direzioni, i dati derivanti dalla consuntivazione mostrano che tale limite non è stato superato.

Si fornisce nel seguito, ai fini di massima trasparenza, il dettaglio della spesa per informatica, considerando le voci di spesa che rientrano nella spesa per il settore informatico così come indicate nella circolare 9/2020 della Ragioneria Generale dello Stato:

CONTO	CODICE PDCI	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022
Materiale informatico	U.1.03.01.02.006	2.324,96	2.495,65
Licenze d'uso per software	U.1.03.02.07.006	554.205,93	352.431,95
Altre licenze	U.1.03.02.07.007	-	-
Noleggi di hardware	U.1.03.02.07.004	72.562,56	72.855,36
Noleggi di impianti e macchinari	U.1.03.02.07.008	146.838,94	161.764,38
Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari	U.1.03.02.09.004	45.762,90	55.435,88
Manutenzione ordinaria e riparazioni di attrezzature	U.1.03.02.09.005	6.228,66	-
Manutenzione ordinaria e riparazioni di macchine per ufficio	U.1.03.02.09.006	-	-
Gestione e manutenzione applicazioni	U.1.03.02.19.001	71.999,26	27.302,72
Assistenza all'utente e formazione	U.1.03.02.19.002	-	-
Servizi per i sistemi e relativa manutenzione	U.1.03.02.19.005	504.517,73	569.414,76
Servizi di gestione documentale	U.1.03.02.19.007	42.090,00	84.058,00
Servizi per le postazioni di lavoro e relativa manutenzione	U.1.03.02.19.009	-	-
Servizi di consulenza e prestazioni professionali ICT	U.1.03.02.19.010	3.829.413,54	3.447.580,00
Acquisizione software e manutenzione evolutiva	U.2.02.03.02.002	6.340,85	-
TOTALE		5.282.285,33	4.773.338,70

Come già riferito, con l'entrata in vigore della legge 160/2019 cessano di applicarsi le norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa previste da una serie precedente di disposizioni. Si citano, fra le altre:

- il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (c.d. "decreto Tremonti"), successivamente convertito con Legge 30 luglio 2010, n. 122, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria
- il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 (c.d. *spending review*), successivamente convertito con Legge 7 agosto 2012, n. 135, finalizzato alla riduzione e razionalizzazione della spesa
- il decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, ulteriormente intervenuto ai fini di contenimento e razionalizzazione della spesa.

Di quanto riportato, rimangono in vigore esigue norme particolari e dal valore economico limitato, quale ad esempio il limite di spesa per l'utilizzo di autovetture, carburante e buoni taxi fissato da ultimo dal citato D.L. 66/14 nella misura massima del 30% della spesa sostenuta nell'esercizio 2011, ovvero euro 111.486,48.

Il Rendiconto della gestione 2022 riporta spese per autovetture per un importo complessivo di euro 16.676,10, ampiamente inferiore al limite massimo consentito.

Inoltre l'Autorità, oltre alle azioni poste sulle progressioni di carriera e sul trattamento accessorio del personale, di cui si è già riferito, si è già a suo tempo adeguata alle norme di legge per quanto riguarda azioni di riduzione dei costi di personale: a) il valore facciale dei buoni pasto è stato portato, a far data dall'1 ottobre 2012, ad euro 7,00 rispetto ai precedenti euro 9,04 e il buono non è stato riconosciuto nel corso del 2021 a tutto il personale operante in telelavoro a causa della nota situazione sanitaria; b) vi è l'obbligo di godimento delle ferie e dei permessi spettanti al personale, anche di qualifica dirigenziale e non si procede in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi; c) vige il divieto di affidare incarichi di studio e di consulenza a soggetti già appartenenti ai ruoli e collocati in quiescenza, che abbiano svolto, nel corso dell'ultimo anno di servizio, funzioni e attività corrispondenti a quelle oggetto dello stesso incarico di studio e di consulenza.

Va pure segnalato che l'Autorità applica le disposizioni di cui all'art. 7 bis del Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35 (convertito con legge 6 giugno 2013, n. 64), così come introdotto dall'art. 27 del Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, relativamente all'iscrizione e all'inserimento dei debiti commerciali alla Piattaforma di Certificazione dei Crediti gestita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Non risultano sin qui pervenute richieste di certificazione da parte di creditori in quanto l'Autorità rispetta pienamente i tempi di liquidazione previsti dalla normativa vigente, così come peraltro evidenziato dall'Indicatore di Tempestività dei Pagamenti pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Autorità stessa.

A seguito di apposito decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato dell'8 agosto 2019, a far data dal 1° gennaio 2020 l'Autorità aderisce alla rilevazione SIOPE+ ordinando gli incassi e i pagamenti al proprio cassiere esclusivamente attraverso ordinativi informatici emessi secondo le regole tecniche emanate dall'Agenzia per l'Italia digitale, per il tramite dell'infrastruttura della banca dati SIOPE gestita dalla Banca d'Italia nell'ambito del servizio di tesoreria statale.

Ai sensi dell'art. 5 dello stesso decreto, l'Autorità allega al rendiconto relativo all'esercizio 2022 i prospetti delle entrate e delle uscite dei dati SIOPE del mese di dicembre contenenti i valori cumulati dell'anno di riferimento e la relativa situazione delle disponibilità liquide; le differenze tra il totale generale delle riscossioni o dei pagamenti risultanti dalle scritture dell'Autorità ed i corrispondenti risultati riportati dai prospetti dei dati SIOPE e dalla situazione delle disponibilità liquide non sono rilevanti se riscontrate in misura inferiore all'1 per cento.

Infine, è utile informare che a decorrere dal 28 febbraio 2021 l’Autorità consente ai soggetti regolati di pagare il contributo di funzionamento annuale direttamente sul proprio sito Internet attraverso la procedura PagoPa.

3. CONTO DEL BILANCIO

I prospetti generali delle entrate e delle spese sono stati redatti con il nuovo piano dei conti integrato così come indicato dalla circolare n. 27/2015 della Ragioneria Generale dello Stato e s.m.i. in applicazione del D. Lgs. 91/2011, e riprendono gli schemi tipici di una contabilità finanziaria di tipo pubblico in linea con l'attuale impostazione contabile dell'Autorità.

Le singole tipologie/capitoli di entrata e di spesa, così come determinati dal Regolamento di contabilità, vengono esposti, nella loro rappresentazione numeraria, in due sezioni distinte; la prima sezione riguarda la gestione di competenza delle entrate e delle spese per l'esercizio 2022, la seconda la gestione dei residui attivi o passivi provenienti da esercizi precedenti con l'indicazione di eventuali variazioni (residui inesigibili o insussistenti). Infine, ai margini di queste due sezioni, viene riassunto il totale degli incassi (sia di competenza che in conto residui) e la consistenza finale dei residui (residui dell'esercizio 2022 e residui di esercizi precedenti al netto delle variazioni intervenute).

Dal quadro riassuntivo e dalla situazione finanziaria è desumibile l'avanzo di amministrazione della gestione 2022, quale risultato della differenza fra le somme accertate e le somme impegnate nell'esercizio 2022, nonché delle variazioni dei residui attivi e passivi dichiarati inesigibili ed insussistenti. In particolare, il Rendiconto dell'esercizio 1° gennaio 2022 – 31 dicembre 2022 presenta le risultanze di seguito esposte:

<u>Entrate accertate</u>		
- correnti	Euro	76.158.144,03
- partite di giro	Euro	16.839.409,26
<u>Spese impegnate</u>		
- correnti	Euro	(65.039.825,48)
- in conto capitale	Euro	(538.097,59)
- partite di giro	Euro	(16.839.409,26)
<u>Residui attivi esercizi precedenti</u>	Euro	(209.600,94)
<u>inesigibili al 31 dicembre 2022</u>		
<u>Residui passivi esercizi precedenti</u>	Euro	627.748,50
<u>insussistenti al 31 dicembre 2022</u>		
Avanzo della gestione 2022	Euro	10.998.368,52
Fondo trattamento di quiescenza del personale	Euro	(3.450.000,00)
Accantonamento Fondo quiescenza–recupero art. 22 DL 90/14	Euro	466.284,82
Utilizzo accantonamento Fondo trattamento di quiescenza 2022	Euro	868.348,38
Accantonamento avanzo spese ristrutturazione sede Milano	Euro	(4.937.134,93)
Utilizzo avanzo accantonato spese ristrutturazione 2022	Euro	319.008,65
Avanzo libero quota 2022	Euro	4.264.875,44
Avanzo libero esercizi precedenti	Euro	9.301.317,56
Avanzo di amministrazione libero	Euro	13.566.193,00
al 31/12/2022		

3.1 ENTRATE

Anche nell'esercizio 2022, come già avviene da molti anni, la riscossione del contributo (E.2.01.03.00.000) da parte dei soggetti regolati è stata gestita direttamente dall'Autorità sulla base di una aliquota determinata dall'Autorità stessa e approvata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Per l'esercizio 2022 le entrate a titolo di contributo di funzionamento sono state pari a 74,97 milioni di euro, cui si devono sommare i recuperi di contributi non versati negli esercizi precedenti per circa 1,11 milioni di euro.

Il gettito per il settore dell'energia elettrica e del gas per l'anno 2022 deriva dall'applicazione di una aliquota contributiva stabilita nella misura dello 0,25 per mille (rispetto, come già accennato, allo 0,31 per mille del 2021), con un ulteriore contributo aggiuntivo pari allo 0,02 per mille dei ricavi dei soggetti che svolgono attività infrastrutturali a tariffa, per il settore idrico stabilita nella misura dello 0,27 per mille, per il settore rifiuti dello 0,30 per mille. E' utile ricordare come la legge consenta un'aliquota massima per tutti i settori pari all'1 per mille dei ricavi dei soggetti regolati.

Le rendite finanziarie (E.3.03.03.00.000) sono costituite dalla remunerazione di giacenze liquide sul conto corrente. Ai sensi dell'art. 1, commi 742-746, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), l'Autorità a far data dall'1 marzo 2016 ha trasferito le proprie giacenze liquide su un conto fruttifero di Tesoreria unica presso la Banca d'Italia, che al 31 dicembre 2022 remunerava ancora le giacenze ad un tasso pari allo 0,01% lordo. Altra forma di rendita finanziaria è rappresentata dagli interessi trattenuti o versati dai dipendenti per la concessione di prestiti e/o anticipazioni sull'indennità di fine rapporto.

I recuperi e i rimborsi diversi (E.3.05.02.00.000) contabilizzano rimborsi di diversa entità e di varia natura (rimborsi di retribuzioni di personale ARERA per incarichi istituzionali, rimborsi di missioni in ambito comunitario, restituzioni assegni di ricerca, rimborsi spese pubblicazione gare e altro).

3.2 SPESE

Gli oneri di parte corrente sono rappresentati da spese per il personale, da prestazioni di servizi connessi all'operatività dell'Autorità e da altre spese di natura fissa quali le ordinarie spese di funzionamento.

A ciò devono aggiungersi i rilevanti oneri conseguenti ai versamenti al bilancio dello Stato per la cui trattazione di dettaglio si fa rinvio al punto 1.5.

Premesso quanto sopra, si analizzano nel seguito, le principali voci di uscita ricordando che nel rendiconto 2022 vengono presentati, al quarto livello di dettaglio, i dati della gestione classificati secondo il nuovo piano dei conti integrato così come indicato dalla circolare n. 27/2015 e s.m.i. della Ragioneria Generale dello Stato in applicazione del D. Lgs. 91/2011.

Le spese per il personale in attività di servizio (Retribuzioni in denaro U.1.01.01.01.000) risultanti della gestione 2022 (29,52 milioni di euro) aumentano, per le ragioni già riportate al punto 1.5.B, di circa 1,97 milioni di euro e comprendono la concessione di assegni di ricerca per 100 mila euro.

La voce "Altre spese per il personale" (U.1.01.01.02.000) aumenta da 86 mila euro del 2021 a 1,06 milioni essenzialmente per una diversa imputazione contabile della spesa per la copertura assicurativa sanitaria del personale dipendente (708 mila euro), precedentemente allocata alla voce "Altri premi di assicurazione n.a.c." (U.1.10.04.99.999). Inoltre vi si imputano i costi per l'erogazione del servizio sostitutivo di mensa (buoni pasto) del valore nominale di 7,00 euro così come stabilito dall'art. 5, comma 7, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, per circa 298 mila euro (in aumento e tornati sui valori ante pandemia vista la concessione, a seguito di accordi con le OO.SS., del buono pasto anche al personale che lavora da remoto) e ai contributi per asili nidi e scuole dell'infanzia al personale dipendente nella misura definita dall'Autorità, per circa 58 mila euro.

I "Contributi sociali effettivi a carico dell'ente" (U.1.01.02.01.000) sono pari a 10,05 milioni di euro. La quota di trattamento di quiescenza dei dipendenti versato al Fondo pensione (circa 1,04 milioni di euro) è allocata alla successiva voce "Contributi sociali figurativi" (U.1.01.02.01.000) che comprende anche gli assegni familiari spettanti per legge.

Sono da considerare a tutti gli effetti spese legate al personale anche le somme versate a titolo di Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP - U.1.02.01.01.000) per 2,74 milioni di euro.

I costi relativi alle prestazioni di servizi connessi all'operatività e da altre spese di funzionamento dell'Autorità "Acquisto di beni e servizi" (U.1.03.00.00.000), del cui limite di legge si è già ampiamente riferito al punto 2, comprendono tutta una serie di

spese necessarie per l'andamento della Struttura, quali manutenzioni, noleggi, spese telefoniche, spese di riscaldamento, vigilanza, pulizie, cancelleria ecc. nonché spese di facility management per i locali degli stabili di Milano e di Roma, oltre naturalmente alla spesa per il settore informatico della quale si è già dettagliatamente riferito. Nel corso della gestione 2022, tali voci di spesa, hanno registrato una diminuzione di circa 655 mila euro, interamente attribuibili alla completa cessazione del contratto con l'agenzia fornitrice del lavoro in somministrazione, mentre tutte le altre voci sostanzialmente si compensano fra aumenti (spese di missione, utenze e canoni, formazione del personale, prestazioni specialistiche e altri servizi) e diminuzioni (utilizzo beni di terzi, manutenzioni, servizi informatici e di telecomunicazione): rappresentano oltre il 21% dei costi totali dell'Autorità. Si segnala inoltre che risultano attivi, a seguito di gare pubbliche (molte in convenzione CONSIP):

- contratti per i servizi di pulizia e vigilanza per tutte le sedi di lavoro dell'Autorità, in Milano e a Roma;
- contratti full service per l'intero parco fotocopiatrici e videoconferenza dell'Autorità;
- un contratto per la gestione dell'intero sistema telefonico comprendente noleggio, apparecchiature, rete dati e consumi internet e un contratto per la telefonia mobile;
- contratti per la fornitura di energia elettrica, di gas e di acqua per Milano e per Roma.

Nel seguito le principali voci di costo registrate nell'esercizio 2022 e raggruppate nella sezione "Acquisto di beni e servizi".

- Acquisto di beni (U.1.03.01.00.000) sono composti da costi per "Giornali, riviste e pubblicazioni" il cui importo si è ormai completamente azzerato e da "Altri beni di consumo" (carta, cancelleria, stampati, materiale informatico vario) per circa 4.500 euro.
- Acquisto di servizi (U.1.03.02.00.000) per 13,79 milioni di euro comprendono le spese per
 - o "Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione" i cui costi ammontano a 1,37 milioni di euro. All'interno di questa categoria sono comprese le spese per il Collegio dell'Autorità per un importo di 1,11 milioni di euro. Tali indennità sono riportate al limite massimo complessivo previsto per il Primo presidente e per i giudici della Corte di Cassazione, da ultimo definite nel loro importo massimo di euro 240.000,00 lordi annui dal D.L. 66/14, limite comprensivo di tutte le indennità, a qualsiasi titolo percepito, a carico delle finanze pubbliche. Quali organi istituzionali, sono a carico di questa voce di bilancio anche le spese per il funzionamento del Collegio dei Revisori dei Conti, organismo di controllo della gestione amministrativa e contabile, e per il Nucleo di valutazione e controllo strategico: entrambi gli organi sono costituiti ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 1, del d.lgs. 286/1999.

- I costi per “Rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta (U.1.03.02.02.000) sono pari a 715 mila euro (481 mila nel 2021). Vi rientrano le spese per “Rimborso per viaggio e trasloco”, che in virtù anche della graduale risoluzione della situazione pandemica, si sono attestate intorno alla cifra di 285 mila euro; è utile ricordare che al personale dipendente non viene riconosciuta alcuna diaria di missione, né in Italia né all'estero, fatta eccezione per un numero limitato di missioni di natura ispettiva e vigilanza. Le spese per organizzazione di convegni e congressi pari a circa 180 mila euro, che risentono anch'essi della ripresa attività in pubblico, sono per la maggior parte da correlare a costi sostenuti dall'Autorità, laddove la stessa ha organizzato incontri e seminari, anche a livello comunitario, su tematiche strettamente inerenti compiti e funzioni istituzionali, compresi quelli relativi al settore idrico e dei rifiuti e alla presentazione al Parlamento della Relazione annuale sullo stato dei servizi e l'attività svolta; sono state impegnate, nel 2022, spese per circa 244 mila euro per la seconda tranche di progettazione e realizzazione di una campagna di comunicazione e informazione sui call center molesti, ovviamente nei settori di competenza dell'Autorità.
- L'”Acquisto di servizi per formazione di personale” (U.1.03.02.04.000), per una spesa di circa 58 mila euro (15 mila nel 2021) rappresenta l'inizio di un progetto di sviluppo formativo per il personale dipendente gestito dalla direzione DAGR.
- I costi relativi a “Utenze e canoni” (U.1.03.02.05.000), risultano pari a circa 677 mila euro rispetto ai 539 mila dell'esercizio 2021; le voci più consistenti sono relative alla telefonia fissa e mobile, ai canoni per accesso a banche dati e naturalmente, vista la nota situazione politica internazionale, alla fornitura di energia elettrica.
- L'”Utilizzo di beni di terzi” (U.1.03.02.07.000) nel 2022 ha registrato costi pari a 2,91 milioni di euro rispetto ai 3,10 milioni di euro del 2021. Vi rientrano i costi di locazioni di beni immobili per 2,31 milioni di euro (canoni di locazione debitamente congruiti dall'Agenzia per il Territorio e invariati rispetto all'esercizio precedente), nonché i canoni di noleggio per *hardware*, impianti e macchinari (videoconferenza e fotocopiatrici multifunzione) e licenze *software*, che, come già visto, rappresentano una quota parte della spesa per il settore informatico.
- “Manutenzione ordinaria e riparazioni” (U.1.03.02.09.000) per 555 mila euro (581 mila euro nel 2021) è una voce di spesa che registra principalmente i servizi di manutenzione ordinaria sui beni immobili dell'Autorità, sia di proprietà come in locazione e comprendendo i

contratti di facility management, oltre alle piccole manutenzioni di attrezzature e macchine d'ufficio.

- Le spese per “Consulenze” (U.1.03.02.10.000), per 5 mila euro (39 mila nel 2021), sono riferibili unicamente a compensi e oneri accessori a soggetti esterni quali membri o presidenti di commissioni di concorsi pubblici per assunzione di personale e a verificatori nominati dall'Autorità di sentenze del Consiglio di Stato.
- I costi per “Prestazioni professionali e specialistiche” (U.1.03.02.11.000) ammontano a 1,46 milioni di euro rispetto agli 1,37 milioni di euro del 2021. In tale voce sono compresi i costi per l'attuazione di attività di vigilanza e controllo nell'ambito dell'apposito protocollo d'intesa stipulato con la Guardia di Finanza, prestazioni di natura tributaria e del lavoro, esperti di cui all'art. 2, comma 30 della legge istitutiva dell'Autorità, la convenzione con l'ISTAT, vari servizi esterni necessari per l'attività istituzionale dell'Autorità (rassegna e agenzie di stampa, monitoraggio parlamentare, analisi specialistiche, ecc.), supporti tecnici per l'approccio al modello di regolazione TOTEX, e in generale supporti di natura tecnica funzionali all'attività delle direzioni.
- Il “Lavoro flessibile e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale” (U.1.03.02.12.000), risulta pari a circa 74 mila euro, quasi azzerandosi rispetto ai 731 mila euro del 2021 causa la già citata chiusura, a far data dal 1° febbraio 2022, del contratto per la fornitura di lavoro in somministrazione
- I costi per “Servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente” (U.1.03.02.13.000) ammontano a circa 765 mila euro e rappresentano le spese per servizi di vigilanza (operativo su tutte le sedi di lavoro dell'Autorità) e i servizi di pulizia, anch'essi attivati sia sugli uffici di proprietà come in quelli in locazione.
- “Servizi amministrativi” (U.1.03.02.16.000), Servizi finanziari (U.1.03.02.17.000) e “Servizi sanitari” (U.1.03.02.18.00) fanno registrare costi complessivi nell'esercizio 2022 pari a circa 200 mila euro, sostanzialmente stabili rispetto ai 211 mila euro dell'esercizio precedente. Vi si imputano spese postali, spese per pubblicazione di bandi di gara, oneri per il servizio di tesoreria, spese amministrative diverse, spese di carattere sanitario utilizzate per affrontare e gestire (anche dal punto di vista normativo) la situazione sanitaria, così come limitati e ben definiti incarichi affidati a persone fisiche, comunque titolari di partita IVA, per lo svolgimento di attività obbligatorie per legge (quali ad esempio responsabili per la sicurezza e medici del lavoro).

- Per quanto concerne i “Servizi informatici e di telecomunicazioni” (U.1.03.02.19.000), circa 4,57 milioni di euro (4,92 milioni di euro nel 2021), le spese sono correlate essenzialmente a tutta una serie di azioni ed interventi, realizzati nel pieno rispetto delle procedure amministrative previste per la scelta del contraente, riguardanti il potenziamento e sviluppo dei sistemi informatici dell’Autorità, con particolare riferimento alla messa in opera degli indispensabili servizi di reingegnerizzazione, sviluppo, manutenzione e hosting del sistema informativo web based dell’Autorità, atti a garantire anche un’adeguata e trasparente informazione esterna, nonché assicurare la fornitura di strumenti volti alla tutela e alla guida del consumatore finale nei mercati energetici liberalizzati, e la fruizione delle postazioni lavorative da remoto, particolarmente rilevante anche nell’anno 2022 vista la situazione pandemica. Vi si imputano inoltre servizi di rete per trasmissione dati, servizi di monitoraggio sulla qualità dei servizi, servizi per i sistemi in ambiente Novell e relativa manutenzione, ecc. La relativa diminuzione è motivata dalla razionalizzazione di alcune spese tramite contratti pluriennali e dal fatto che nel 2021 l’organizzazione dal punto di vista informatico del lavoro da remoto aveva richiesto oneri in parte appiattiti dalla raggiunta “ordinarietà”. Rappresentano la quota parte più significativa della spesa per acquisto di beni e servizi.
 - Infine, nella categoria “Altri servizi” (U.1.03.02.99.000), si segnalano costi relativi principalmente a quote associative a soggetti nazionali e internazionali, quale ad esempio, al Council of European Energy Regulators (CEER), al MEDREG, al CERRE, al WAREG, al Comitato Elettrotecnico Italiano e alla Florence School of Regulation. Vi sono comprese anche le spese legali che riguardano principalmente compensi e rimborsi spese dovuti in esito ai procedimenti giurisdizionali e a quanto dovuto all’Avvocatura dello Stato che rappresenta l’Autorità in detti procedimenti e dalla liquidazione di istanze per rimborso di contributo unificato da parte di soggetti regolati.
- Nella voce “Trasferimenti correnti a Amministrazioni Centrali” (U.1.04.01.01.000) sono compresi trasferimenti di fondi per 5,58 milioni di euro al Bilancio dello Stato così come già riferito al paragrafo 2 in ottemperanza a quanto disposto dalla legge 27 dicembre 2019, n. 160.
 - Nella voce “Trasferimenti correnti a Famiglie” (U.1.04.02.01.000) sono contabilizzate le quote per trattamento di quiescenza liquidate al personale dipendente che hanno riscontrato un deciso decremento stante il numero di dipendenti che hanno raggiunto l’età pensionabile nel corso del 2022 nonché la forte minore richiesta di erogazione di anticipi e prestiti richiesti dai dipendenti ancora in servizio a valere sui propri accantonamenti per quiescenza, ai sensi degli accordi vigenti con le OO.SS..

- Per quanto concerne i “Rimborsi per spese di personale comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc. (U.1.09.01.01.000), nel corso della gestione 2022 si sono registrati costi per circa 1,35 milioni di euro (1,34 milioni nel 2021). Tali costi sono interamente imputabili all’attivazione di personale distaccato, comandato o in posizione di fuori ruolo da altre Pubbliche Amministrazioni secondo la disciplina vigente in Autorità. E’ anche qui utile ricordare come il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n.79 abbia di molto limitato, dall’esercizio 2023, l’utilizzo di personale in comando e distacco fra Pubbliche Amministrazioni; l’Autorità, nel mese di dicembre 2022, si è avvalsa dell’art. 6, comma 3, del citato decreto legge per assumere n. 10 risorse precedentemente in posizione di comando/distacco.
- I Rimborsi ai soggetti regolati (U.1.09.99.05.000) per contributi versati in eccesso registrano un importo di circa 9 mila euro rispetto ai 72 mila euro restituiti nel 2021.
- L’ultima voce di costo riferita alle spese correnti è costituita dai costi per assicurazioni (U.1.10.04.00.000), pari a circa 61 mila euro (748 mila euro nel 2021), stante la diversa imputazione contabile, alla voce “Altri costi per il personale”, dei premi versati nell’ambito del consolidato programma integrativo di copertura sanitaria e per gli infortuni a favore del personale dipendente. Di conseguenza rimangono a carico di questa voce di spesa le polizze di responsabilità civile e polizze per fabbricati, attivate nel rispetto della normativa vigente.

* * *

Le spese in conto capitale, che costituiscono circa lo 0,82% (circa 538 mila euro) delle spese totali dell’Autorità, sono in massima parte costituite da acquisto di software informatico, da acquisto impianti (es. condizionamento), da acquisto di materiale bibliografico e dalle spese per la ristrutturazione dell’immobile sede dell’Autorità liquidate nell’anno.

Le partite di giro (E.9.00.00.00.00 in entrata e U.7.00.00.00.000 in uscita) sono relative agli incassi e al successivo versamento agli enti di competenza di ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali applicate sulla liquidazione di compensi sia di lavoro dipendente che di lavoro autonomo, nonché a somme non di competenza dell’Autorità, per un ammontare nell’esercizio 2022 di circa 16,84 milioni di euro.

A partire dal 1° luglio 2017, a seguito del recepimento dell’art. 1 del D.L. 50/2017 che ha esteso il meccanismo della scissione dei pagamenti per l’acquisto di beni e servizi (Split Payment) anche alle autorità amministrative indipendenti, l’Autorità provvede a versare all’ Erario l’IVA esposta nelle fatture di acquisto di beni e servizi.

La gestione dei residui è stata indirizzata al mantenimento di quegli impegni per i quali vi è la certezza di una successiva e pronta liquidazione. Si è invece proceduto all'eliminazione, con relativa specifica evidenziazione, di quelle poste per le quali vi è certezza che non produrranno ulteriori atti di liquidazione e pagamento (es. residui di rimborsi spese su contratti di collaborazione chiusi). Nel rendiconto consuntivo 2022 l'azione è stata mirata all'eliminazione della quasi totalità dei residui la cui competenza finanziaria rafforzata non ricada nell'esercizio. Va segnalata l'eliminazione di un consistente residuo attivo iscritto nelle partite di giro, per circa 200 mila euro, causato da una errata doppia scrittura contabile avvenuta negli ultimi giorni dell'esercizio 2021 in sede di liquidazione di anticipi sul trattamento di quiescenza, per i quali furono predisposti dei cedolini integrativi emessi oltre la data limite usuale per l'elaborazione delle spettanze del mese di dicembre. Di seguito viene esposta la situazione al 31 dicembre 2022 dei residui.

Residui attivi dell'esercizio 2022	1.812.081,28
Residui attivi provenienti da esercizi precedenti	842.431,17
Residui attivi incassati nel 2022	(278.972,37)
Residui attivi inesigibili al 31/12/2022	(209.600,94)
Residui attivi al 31/12/2022	2.165.939,14
Residui passivi dell'esercizio 2022	7.828.726,57
Residui passivi provenienti da esercizi precedenti	8.908.428,43
Residui passivi liquidati nel 2022	(6.952.899,38)
Residui passivi insussistenti al 31/12/2022	(627.748,50)
Residui passivi al 31/12/2022	9.156.507,12

4. CONTO DEL PATRIMONIO

Le attività patrimoniali dell'Autorità sono composte: a) dal fondo cassa al 31 dicembre 2022 per euro 136.143.628,12; b) dal totale dei residui attivi per euro 2.165.939,14; c) dalle immobilizzazioni materiali (fabbricati, beni mobili e materiale bibliografico) iscritte al netto della relativa quota di ammortamento per euro 46.249.519,73.

Il passivo è formato a) dal totale dei residui passivi per euro 9.156.507,12; b) accantonamenti di quiescenza e fine rapporto per euro 23.462.161,73; c) accantonamenti per rischi e oneri per euro 11.174.307,72 e accantonamento somme destinato alla ristrutturazione dell'immobile di Corso di Porta Vittoria 27 quale sede dell'Autorità per euro 30.950.397,69; d) dal patrimonio netto di euro 109.815.712,73, risultante dalla somma dell'avanzo di amministrazione libero al 31 dicembre 2022 della consistenza patrimoniale e del Fondo compensazione entrate. Il Fondo compensazione entrate, parte vincolata dell'avanzo di amministrazione totale, istituito con delibera dell'Autorità 23 dicembre 1997, n. 151/97, è stato modificato nel suo ammontare massimo con successive deliberazioni fino al raggiungimento dell'importo massimo stabilito di euro 50.000.000,00. Tale Fondo, come già anticipato in premessa, può essere utilizzato per far fronte ad eventuali esigenze finanziarie e di cassa qualora se ne presenti la necessità, tipicamente per far fronte ad eventuali esigenze finanziarie e di cassa qualora si verificano ritardi nel trasferimento all'Autorità dei contributi versati dagli esercenti, ovvero nell'eventualità di mancata o ritardata disponibilità, totale o parziale, dei contributi dovuti; circostanze che assumono particolare rilievo in ragione della insussistenza di contributi da parte della finanza pubblica e della evoluzione legislativa che ha portato ad intestare direttamente in capo all'Autorità la determinazione (fatta salva la procedura di approvazione da parte della Presidenza del Consiglio) e la riscossione del contributo.

5. STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Come accennato in premessa, l'impianto contabile dell'Autorità si ispira alle disposizioni di cui al D.P.R 27 febbraio 2003, n. 97.

In base a tale scelta, l'Autorità gestisce, in autonomia rispetto alla contabilità finanziaria obbligatoria per legge, anche una contabilità economico-patrimoniale, quindi anticipando di molti anni l'obbligo alla tenuta di tale contabilità da parte delle autorità amministrative indipendenti.

Si procede ad un'analisi delle voci più significative dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico relativi all'esercizio 2022.

STATO PATRIMONIALE

- IMMOBILIZZAZIONI

Così come evidenziato nell'esercizio precedente, le immobilizzazioni immateriali risultano completamente ammortizzate e non si è proceduto, nell'esercizio di riferimento, ad effettuare acquisti per tale voce di patrimonio.

Durante l'esercizio 2022, come negli anni precedenti, non sono state effettuate operazioni straordinarie riguardanti dismissioni di immobilizzazioni già presenti nel patrimonio dell'Autorità.

Si procede ad elencare in dettaglio le voci che compongono le immobilizzazioni:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	
Diritto di brevetto industriale e di utilizzazione opere dell'ingegno	156.313,10
<i>Fondo Ammortamento</i>	(156.313,10)
Valore al 31/12/2022	0,00
Totale immobilizzazioni immateriali 13/12/2022	0,00

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	
Fabbricati	53.784.935,80
<i>Fondo Ammortamento</i>	(9.409.267,23)
Valore al 31/12/2022	44.375.668,57
Mobili e arredi	1.253.351,75
<i>Fondo Ammortamento</i>	(1.203.674,74)
Valore al 31/12/2022	49.704,01
Hardware e software	3.664.374,04
<i>Fondo Ammortamento</i>	(3.569.125,81)
Valore al 31/12/2022	95.248,23
Altri impianti e macchinari	662.648,20
<i>Fondo Ammortamento</i>	(506.151,81)
Valore al 31/12/2022	156.469,39
Macchie d'ufficio	374.207,48
<i>Fondo Ammortamento</i>	(374.107,70)
Valore al 31/12/2022	99,78
Patrimonio libraio	2.751.078,39
<i>Fondo Ammortamento</i>	(1.178.775,64)
Valore al 31/12/2022	1.572.302,75
Totale immobilizzazioni materiali 31/12/2022	46.249.519,73

Le percentuali di ammortamento utilizzate sono quelle individuate con regolamento di inventario approvato con delibera dell'Autorità n. 39 del 18/03/2004 nel rispetto dei principi vigenti; si precisa, inoltre, che la percentuale applicata il primo anno di ammortamento è pari alla metà del valore percentuale.

- ATTIVO CIRCOLANTE

E' costituito da crediti (iscritti al loro valore di presunto realizzo) e disponibilità liquide, in particolare:

Crediti diversi: costituiti da interessi attivi (IV trim.) su conti corrente bancari e interessi su prestiti IFR al personale, già accertati ma non ancora incassati, di competenza dell'anno 2022.	934,40
Crediti verso esercenti: credito vantato dall'Autorità nei confronti di parte dei soggetti regolati dei settori di competenza, la cui scadenza per il versamento del contributo 2022 era il 30 novembre 2022.	1.788.969,59
Crediti verso dipendenti per rimborso FPA: credito vantato dall'Autorità nei confronti di parte dei dipendenti per versamento al Fondo Pensione Aperto non dovuto in seguito ad accordi sindacali per passaggio al regime di IFR nell'anno 2009.	353.857,86
Crediti c/terzi: tra cui ritenute da operare al personale dipendente per abbonamenti ATM (come da convenzione attivata dall'Autorità già nel 2008) sottoscritti nel corso dell'anno 2022.	22.177,29
TOTALE CREDITI	2.165.939,14
Depositi bancari: saldo disponibile al 31/12/2022 nei conti c/o Banca d'Italia e istituto cassiere Banca Popolare di Bari	136.143.628,12
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	138.309.567,26

- RATEI E RISCOINTI ATTIVI € **0,00**

- FONDO INDENNITA' DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO € **23.462.161,73**

- FONDO PER RISCHI E ONERI € **11.174.307,72**

- DEBITI € **7.001.590,87**

Iscritti al valore nominale e nello specifico:

➤ Debiti verso fornitori € 1.380.862,52

➤ Debiti per fatture da ricevere € 2.146.685,57

➤ Inpdap c/ contributi	
Debiti per contributi maturati al 31/12/2022 da versare nel 2023. Stessa considerazione vale per le seguenti voci di debito per altri istituti di previdenza.	€ 719.603,70
➤ Inps c/contributi	€ 35.933,33
➤ Regione c/Irap	€ 408.557,98
➤ Personale c/retribuzioni	€ 7.266,91
Derivano da quote di compensi di varia natura del personale dipendente maturate al 31/12/2022 da pagare nel 2023.	
➤ Debiti diversi verso il personale	€ 5.615,31
➤ Membri Autorità debiti diversi	€ 89.145,89
➤ Membri Autorità c/compensi	€ 89.145,89
➤ Debiti c/terzi	
Derivano da ritenute operate su retribuzioni dicembre 2022 da versare nel gennaio 2023.	€ 2.205.593,57
- RATEI E RISCONTI PASSIVI	€ 0,00
- PATRIMONIO NETTO	€ 142.921.026,67
➤ Fondo compensazione entrate	€ 50.000.000,00
➤ Riserva di gestione	€ 85.403.450,01
➤ Risultato dell'esercizio (utile)	€ 7.517.576,66

Il patrimonio netto è formato dal Fondo compensazione entrate, istituito con delibera dell'Autorità 23 dicembre 1997, n. 151/97, dal Risultato dell'esercizio rilevato applicando i principi contabili della contabilità economico-patrimoniale e dalla Riserva di gestione.

Il differente valore del patrimonio netto esposto nel conto del patrimonio da un lato e nello stato patrimoniale dall'altro, è espressione della diversità tra contabilità finanziaria e contabilità economico-patrimoniale: la prima, esposta nel conto del patrimonio, contabilizza entrate e uscite attraverso il meccanismo degli accertamenti, degli impegni e, una volta definito l'avanzo di gestione, da tutti gli accantonamenti; la seconda, di contro, esposta in stato patrimoniale, rileva i fatti gestionali di stretta competenza dell'esercizio e non registra l'accantonamento di spesa (in quanto capitalizzabile) per la ristrutturazione dell'immobile di c.so di Porta Vittoria.

CONTI D'ORDINE

Vengono iscritti fra i conti d'ordine, sia dell'attivo come del passivo, i contributi sin qui versati e non ancora recuperati, pari ad euro 17.140.000,00, cioè per gli esercizi dal 2010 al 2015, a favore di altre autorità amministrative indipendenti ai sensi della legge 191/09 e legge 228/2012. L'iscrizione fra i conti d'ordine si rende necessaria non essendovi l'assoluta certezza del credito viste l'indeterminatezza causata dovuta al verificarsi delle condizioni di rimborso.

CONTO ECONOMICO

- VALORE DELLA PRODUZIONE € **76.157.138,00**

La parte più consistente di questa voce è costituita, come nei precedenti esercizi, dai ricavi derivanti dal contributo a carico dei soggetti regolati per l'anno 2022 e dal recupero di contributi non versati negli esercizi precedenti secondo quanto già ampiamente illustrato nella relazione alle entrate degli schemi di contabilità finanziaria.

- COSTI DELLA PRODUZIONE € **68.436.159,68**

Così suddivisi:

➤ Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci € 7.919,09

➤ Costi per servizi € 9.523.947,36

➤ Costi per godimento beni di terzi € 2.440.065,63

➤ Costi per il personale e per il Collegio € 49.097.293,76

Tale onere corrisponde all'effettivo costo di competenza 2022 del Collegio e del personale dipendente dell'Autorità. Vengono ricomprese in questa voce anche le spese per la formazione, per le polizze assicurative obbligatorie e non obbligatorie, accantonamento TFR/IFR.

➤ Ammortamenti € 1.432.294,62

➤ Oneri diversi di gestione: € 5.934.639,22
di cui per versamento al Bilancio dello Stato € 5.580.826,90

- PROVENTI ED ONERI FINANZIARI € **1.018,04**

Nei quali ritroviamo unicamente gli interessi attivi bancari. Il valore esposto riprende quello iscritto nella contabilità finanziaria cui si rimanda per i dettagli.

- PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	€ (204.419,70)
➤ Insussistenze del passivo	€ 5.181,24
➤ Oneri straordinari	€ (209.600,94)

Per effetto della differenza fra ricavi e costi dell'esercizio 1° gennaio 2022 – 31 dicembre 2022 si genera un risultato positivo pari a € **7.517.576,66**.

6. PROSPETTO DI SINTESI

Come ampiamente riferito, il rendiconto della gestione per l'esercizio 2022 è stato redatto sulla base sia di un sistema di contabilità di tipo finanziario e, sia di un sistema di natura economico-patrimoniale. Giova ricordare al riguardo che la legge istitutiva 481/1995 sancisce, tra l'altro, l'autonomia contabile dell'Autorità.

Rispetto al sistema di contabilità adottato dall'Autorità si precisa che:

- la contabilità finanziaria, di origine e utilizzo prettamente pubblicistica, contabilizza entrate e uscite attraverso il meccanismo degli accertamenti e degli impegni, ovvero registra il momento in cui nasce l'obbligazione giuridica dell'incasso o della spesa. I movimenti contabili pertanto possono rilevare azioni non necessariamente, in tutto o in parte, di competenza dell'esercizio, ma il momento in cui nasce e viene formalizzata l'autorizzazione all'incasso o alla spesa; a partire dalla gestione dell'esercizio 2018 si è cercato in massima parte, ove possibile, di applicare il principio della competenza finanziaria rafforzata, e quindi di impegnare nell'esercizio solo le prestazioni effettivamente svolte.
- la contabilità economico-patrimoniale, usualmente utilizzata in ambito aziendalista, rileva i fatti gestionali di stretta competenza dell'esercizio, ovvero che hanno prodotto azioni e risultati dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Per alcune tipologie di spesa, quali a titolo esemplificativo le spese per il personale, i due sistemi producono sostanzialmente le medesime risultanze. Al contrario, per una qualsiasi prestazione di servizi in cui l'obbligazione giuridica (di solito il contratto) nasce nel corso dell'esercizio e produce effetti anche nell'esercizio successivo, nel sistema di contabilità finanziaria la spesa viene impegnata a carico dell'esercizio in cui l'impegno viene assunto, fatta salva la sempre maggiore applicazione della "competenza rafforzata". Le entrate e le spese accertate e impegnate ma non riscosse o pagate al termine dell'esercizio costituiscono residui attivi e passivi di bilancio.

I due sistemi contabili sono collegati attraverso appositi sistemi di conciliazione attraverso i quali è possibile confrontare ed analizzare i motivi delle diverse risultanze.

La gestione della contabilità finanziaria per l'esercizio 2022 presenta un risultato positivo di esercizio pari a euro 10.998.368,52 al netto degli accantonamenti e somme vincolate come già esposti.

<u>ENTRATE ACCERTATE</u> (al netto di partite di giro)		76.158.144,03
<u>USCITE IMPEGNATE</u> (al netto di partite di giro)		(65.577.923,07)
AVANZO DELLA GESTIONE		10.580.220,96

Al risultato della gestione di competenza si aggiunge il risultato della gestione dei residui, ovvero i residui provenienti da esercizi precedenti per i quali, per validi e comprovati motivi, è decaduto il diritto all'incasso o alla spesa.

AVANZO DELLA GESTIONE	10.580.220,96
Residui attivi inesigibili	(209.600,94)
Residui passivi insussistenti	627.748,50
AVANZO DELL'ESERCIZIO	10.998.368,52

Al risultato di esercizio si somma l'avanzo già disponibile e proveniente dai precedenti esercizi.

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZI PRECEDENTI	9.301.317,56
AVANZO ESERCIZIO 2022	10.998.368,52
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ANTE ACCANTONAMENTI	20.299.686,08

Una volta rilevato l'avanzo di amministrazione, si applicano i vincoli e gli accantonamenti, ovvero si procede all'utilizzo se ritenuto necessario

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	20.299.686,08
INCREMENTO 2022 TRATT. QUIESCENZA	(2.115.366,80)
INCREMENTO 2022 FONDO RISTRUTTURAZIONE SEDE	(4.618.126,28)
AVANZO DI AMM. LIBERO	13.566.193,00

Le risultanze di contabilità economico finanziaria rilevano, come detto, fatti gestionali di stretta competenza dell'esercizio.

In particolare:

RICAVI	76.163.1337,28
COSTI	(68.638.579,38)
RISULTATO ECON. DI ESERCIZIO	7.517.576,66

Dal confronto fra i diversi metodi di contabilizzazione, finanziaria ed economica, si evincono le seguenti conciliazioni:

ENTRATE TOTALI CONTAB. FIN.	76.158.144,03
RICAVI DELL'ESERCIZIO	76.163.337,28
QUOTA RICAVI NON RILEVATI IN CONTABILITA' FINANZIARIA	(5.193,25)

e

USCITE TOTALI CONTAB. FIN.	65.577.923,07
-----------------------------------	----------------------

COSTI (compresi ammortamenti, accantonamenti rischi, proventi e oneri straordinari)	68.645.760,62
QUOTE DI COSTI NON RILEVATI IN CONTABILITA' FINANZIARIA	3.067.837,55

Pertanto:

Conciliazione avanzo/risultato esercizio

Avanzo di amministrazione contabilità finanziaria 2022	10.998.368,52
Insussistenza residui passivi (non rilevata in economica)	(627.748,50)
Insussistenza residui attivi (non rilevata in economica)	209.600,94
Differenza impegni/costi	(3.067.837,55)
Differenza accertamenti/ricavi	7.193,25
Risultato d'esercizio contabilità economica 2022	7.517.576,66

Per il dettaglio delle voci sin qui esposte, si rimanda alla relazione di accompagnamento e agli schemi analitici di bilancio.

7. MISSIONI E PROGRAMMI

Relativamente alla classificazione per missioni e programmi, non essendoci una classificazione univoca per l'insieme delle amministrazioni pubbliche ma un rimando mobile alla classificazione del bilancio dello Stato, sono state delineate, sentita la Ragioneria Generale dello Stato, le missioni e i programmi di seguito riportati quali aggregati rappresentativi delle attività istituzionali e delle attività *core* dell'Autorità.

La suddivisione della spesa per Missioni e Programmi non risulta allo stato obbligatoria per l'Autorità, ed ha quindi carattere puramente sperimentale, in attesa dell'emanazione di un nuovo Regolamento contabile per gli enti pubblici che dovrebbe essere pubblicato nel corso del 2023.

- a) Missione A - Energia:
 - Programma A.1 - Infrastrutture gas e petrolio e relativi mercati, relazioni comunitarie ed internazionali nel settore energetico;
 - Programma A.2 - Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile.
- b) Missione B – Regolazione dei Mercati
 - Programma B.1 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori.
- c) Missione C - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
 - Programma C.1 - Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche;
 - Programma C.2 - Prevenzione e gestione dei rifiuti.
- d) Missione D - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
 - Programma D.1 - Indirizzo politico;
 - Programma D.2 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza.
- e) Missione E - Fondi da ripartire:
 - Programma E.1 - Fondi da assegnare;
 - Programma E.2 - Fondi di riserva e speciali.
- f) Missione F - Servizi per conto terzi e partite di giro:
 - Programma F.1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro.

Le voci di spesa sono imputate alle missioni e ai programmi di pertinenza, in base alla loro natura funzionale, e alle voci del piano dei conti, per natura finanziaria.

In linea generale, nello schema di bilancio dell'Autorità, le spese di personale sono state ascritte alla missione A, B, C e D (e relativi programmi), in ragione della collocazione del personale negli uffici dell'Autorità e delle spese di acquisto beni e servizi misurate proporzionalmente ove non direttamente imputabili; le spese del Collegio sono invece state ricondotte alla Missione D, programma D1 (indirizzo politico); le spese relative agli approvvigionamenti di beni e servizi necessari al

funzionamento degli uffici_ alla Missione D, programma D2, i trasferimenti alla Missione E, programma E1 e le partite di giro alla Missione F, programma F1.

Come detto, nella fase di prima attuazione vengono identificate quanto più accuratamente le spese per il personale e i relativi oneri accessori e le spese chiaramente destinabili, mentre le spese per acquisto di servizi generali vengono definite proporzionalmente; nel corso dell'evolversi della gestione sarà certamente possibile un'imputazione maggiormente definita che potrà essere recepita in una futura variazione del bilancio di previsione ovvero al momento dell'emanazione del nuovo Regolamento di contabilità per gli enti pubblici.

		Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico ente (IRAP)	Acquisto beni e servizi	Trasferimenti	Rimborsi e poste correttive	Altre spese	Spese in conto capitale	Partite di giro	TOTAU
		40.632.898,93	2.741.774,49	13.789.670,03	6.449.175,28	1.365.520,18	60.786,57	538.097,59	16.839.409,26	82.417.332,33
Missione A	Programma A.1	1.958.505,73	132.153,53	610.919,10	0,00	65.818,07	2.929,91	25.936,30	0,00	2.796.262,64
	Programma A.2	11.641.325,54	785.518,39	3.631.292,96	0,00	391.221,53	17.415,35	154.164,96	0,00	16.620.938,74
Missione B	Programma B.1	6.480.947,38	437.313,03	2.021.609,87	0,00	217.800,47	9.695,46	85.826,57	0,00	9.253.192,77
	Programma C.1	2.088.531,01	140.927,21	651.478,04	0,00	70.187,74	3.124,43	27.658,22	0,00	2.981.906,64
Missione C	Programma C.2	1.763.467,81	118.993,01	550.080,68	0,00	59.263,58	2.638,14	23.353,44	0,00	2.517.796,65
	Programma D.2	16.700.121,46	1.126.869,32	5.209.289,38	0,00	561.228,79	24.983,28	221.158,11	0,00	23.843.650,34
Missione D	Programma D.1	0,00	0,00	1.115.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.115.000,00
Missione E	Programma E.1	0,00	0,00	0,00	6.449.175,28	0,00	0,00	0,00	0,00	6.449.175,28
	Programma E.2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione F	Programma F.1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16.839.409,26	16.839.409,26

8. ALLEGATI

SITUAZIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA

Tale prospetto illustra in maniera sintetica la gestione finanziaria e amministrativa dell'esercizio.

Partendo dal fondo di cassa iniziale al 1° gennaio 2022, attraverso la registrazione di incassi e pagamenti in conto competenza e in conto residui effettuati nell'esercizio, si ha la risultanza del fondo di cassa al termine dell'esercizio stesso. Sommando a quest'ultimo i residui attivi nonché i residui passivi insussistenti al termine dell'esercizio e sottraendo quindi i residui passivi nonché i residui attivi inesigibili al 31 dicembre 2022, oltre al Fondo compensazione entrate, si perviene all'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2022.

PROSPETTO DI CONFRONTO CON L'ESERCIZIO PRECEDENTE

Pone a confronto le entrate e le uscite di natura finanziaria accertate e impegnate nel corso dell'esercizio 2022 con quelle dell'esercizio 2021, la variazione in termini assoluti e in termini percentuali, nonché il rapporto delle singole voci di entrata e spesa sul totale delle entrate e delle uscite.

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE ENTRATE/USCITE E CONTO ECONOMICO

Tale prospetto espone, sia per le entrate che per le spese, il raccordo tra i dati finanziari e quelli economici, al fine di rendere più agevole l'interpretazione delle risultanze della contabilità finanziaria e di quella economico-patrimoniale.

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE FRA CONTO DEL PATRIMONIO DI NATURA FINANZIARIA E STATO PATRIMONIALE DI NATURA ECONOMICO-PATRIMONIALE

Espone e concilia le differenze fra i due metodi di contabilizzazione e classificazione.

INDICATORI DI BILANCIO

Forniscono diverse informazioni circa le proporzioni fra entrate e spese e la sostenibilità del bilancio.

PROSPETTO SIOPE

Ai sensi dell'art. 5, comma 1, del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato dell'8 agosto 2019, l'Autorità è tenuta ad allegare al proprio Rendiconto i prospetti delle entrate e delle uscite dei dati SIOPE del mese di dicembre contenenti i valori cumulati dell'anno di riferimento e la relativa situazione delle disponibilità liquide; ai sensi del successivo comma 4 del medesimo articolo, sono ammessi criteri di aggregazione contabili diversi rispetto alla codifica SIOPE e le differenze fra le scritture contabili dell'Autorità e le risultanze fornite dal sistema SIOPE possono differire nella misura massima consentita dell'1%.